

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio per la sicurezza nucleare spagnolo (Csn) nei giorni scorsi ha ammesso che da una fonderia di Algeriras nel sud della Spagna c'è stata una fuga radioattiva;

la nube radioattiva è arrivata fino all'Italia, il Canton Ticino e le regioni del sud della Francia —:

per quale motivo l'opinione pubblica abbia saputo con 15 giorni di ritardo dell'incidente accaduto in Spagna;

che tipo di contaminanti fossero contenuti nella nube e quali effetti abbiano provocato sulle persone, animali e vegetali che sono entrati a contatto con la nube radioattiva. (5-04672)

RUSSO e CESARO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che —:

le Ferrovie dello Stato attraverso la Tav spa, hanno presentato al comune di Acerra (Napoli) un progetto preliminare riguardante la variante del tracciato in rilevato della linea Cassino nei comuni di Acerra e Casalnuovo;

tale progetto distrugge parte del territorio di Acerra con l'abbattimento di alcune case, la eliminazione di rampe di accesso, nella tratta Acerra-Pomigliano, dell'asse mediano, la sostanziale modifica della rampa d'accesso dello stesso asse mediano nella tratta Acerra-Casalnuovo, la soppressione di attività agro-industriali, commerciali e la degradazione di un vasto territorio classificato zona C1 e C2 nei

piani particolareggiati e sorgente, tra l'altro, in prossimità della zona ove dovrebbe insediarsi il polo pediatrico, che così verrebbe a trovarsi in una zona degradata;

il territorio corre a ridosso di fabbricati rasentando l'asse mediano, verosimilmente disattendendo le normative vigenti e il rispetto delle distanze di sicurezza;

tale soluzione fittiziamente comporta una economia di spesa, mentre in effetti genera disastri economici ed ambientali per una città che non ha avuto uno sviluppo industriale e che ancora si avvale di una economia prettamente agricola;

tale soluzione emargina, togliendolo completamente fuori da ogni collegamento, il comune di Casalnuovo;

tale soluzione penalizza Casalnuovo anche nei collegamenti con la città di Napoli, nella mobilità delle merci e dei passeggeri;

la linea ferroviaria Cannello-Napoli, nella tratta Cannello-Casalnuovo, può essere interrotta senza danno alla città e senza differenze di costi, tenuto conto che il preventivo presentato dalle Ferrovie dello Stato non è reale per le indennità di esproprio ai proprietari dei terreni e delle abitazioni da abbattere;

tale nuovo tracciato è stato a lungo e giustamente contrastato dai cittadini e da uno specifico ordine del giorno del Consiglio comunale di Acerra 27 dicembre 1997 nel quale si chiedeva il progetto per l'interramento;

non è valutabile economicamente il disastro irreversibile che sarebbe provocato ai cittadini e alla città —:

quali iniziative si intendano adottare affinché sia attuato l'interramento della linea Cassino nel comune di Acerra, così come auspicato unanimamente dalla comunità locale, dall'amministrazione comunale e dal consiglio comunale di Acerra e di Casalnuovo. (5-04673)

MAROTTA. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con decreto-legge 18 settembre 1995, n. 381, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 novembre 1995, n. 480, è stato istituito, all'articolo 3-bis, il registro informatico dei protesti, al fine di accrescere il livello di certezza e trasparenza dei rapporti commerciali. Tale registro dovrebbe, quindi, essere utilizzato ai fini della pubblicazione dell'elenco dei protesti cambiari, secondo quanto previsto dall'articolo 1 della legge 12 febbraio 1955, n. 77, in base al cui primo comma « alla pubblicazione ufficiale dell'elenco dei protesti cambiari per mancato pagamento di cambiali accettate, di vaglia cambiari e di assegni bancari, nonché delle dichiarazioni di rifiuto di pagamento fatte in conformità della legge cambiaria, provvedono soltanto le Camere di commercio »;

il registro informatico indicato dovrebbe essere pertanto tenuto dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, ai sensi del richiamato articolo 3-bis, comma 1, del decreto-legge n. 381 del 1995, in modo da assicurare completezza, organicità e tempestività dell'informazione su tutto il territorio nazionale, assolvendo, così, la funzione di strumento inteso a favorire la massima conoscibilità dei soggetti che non hanno onorato tempestivamente i loro debiti;

intanto, il comma 2 dell'articolo 3-bis già richiamato prescrive che, con apposito regolamento, da emanare — si noti — entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge (novembre 1995), il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia, stabilisce le norme di attuazione, in particolare: le procedure per la comunicazione alle camere di commercio delle notizie sui protesti, da parte dei soggetti abilitati a levarli, le caratteri-

stiche e le modalità di tenuta del registro i contenuti delle registrazioni, il termine entro cui effettuare e rendere pubbliche le registrazioni. Appare di tutta evidenza che il regolamento costituisce una condizione di efficacia della riforma che ha istituito il registro informatico, dovendo porre in essere le disposizioni attuative;

senonché, a tutt'oggi, il regolamento non è stato emanato e, quand'anche si propenda per il carattere meramente ordinatorio del termine per l'emanazione, risulta evidente la grave inadempienza al riguardo;

pertanto, da notizie acquisite presso i competenti Ministeri, risulta da mesi in corso di « elaborazione » il richiamato regolamento, ma nessuna indicazione precisa è stata fornita circa i tempi per l'emanazione e la fase procedimentale effettiva in cui il « provvedimento » si trova ai fini dell'approvazione definitiva;

ora, non sono in alcun modo chiari i motivi di un ritardo del genere che rende sostanzialmente inefficace la volontà del Parlamento ed inficia la stessa *ratio* della riforma del 1995; inoltre, la situazione di incertezza determinatasi incide anche sui lavori parlamentari, ad esempio sull'*iter* delle proposte di legge n. 455 ed abbinate — in corso d'esame presso la Commissione Giustizia della Camera dei deputati — che sono dirette a riformare proprio la disciplina dei protesti; è evidente che le valutazioni del legislatore sono complicate proprio dall'incertezza circa la situazione effettiva nel settore —:

in quale fase si trovi esattamente il procedimento per l'emanazione del regolamento attuativo del registro informatico dei protesti;

quali siano i motivi del ritardo nell'emanazione del regolamento;

se non ritengano di provvedere in tempi brevi — non più di due mesi — alla emanazione del regolamento in questione.

(5-04674)

OLIVIERI, SCHMID e BONITO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Alto Adige* del 16 luglio 1998 riporta la notizia che il dottor Edoardo Mori, giudice dell'indagine preliminare del tribunale di Bolzano, sarebbe componente del comitato dei garanti della lista civica del gruppo politico di Forza Italia per le elezioni regionali di novembre dell'anno in corso;

il dottor Mori medesimo in un'intervista riportata dal citato quotidiano non smentisce di far parte del comitato dei garanti anzi ritiene di non aver alcunché da rimproverarsi in merito a tale scelta ritenendo rispettato il codice etico che disciplina la libera espressione di associazionismo e di espressione dei magistrati;

tra l'altro, nella citata intervista il dottor Mori polemizza con l'onorevole Karl Zeller ed anzi testualmente precisa: « l'onorevole Zeller non deve preoccuparsi: qualunque cosa abbia combinato, anche se grave, sarà giudicato come qualsiasi altro cittadino »;

non si vuole benché minimamente mettere in dubbio la libertà di ognuno di manifestare il proprio pensiero nonché libertà di associazionismo ma proprio alla luce della necessaria indipendenza della magistratura risulta incomprensibile che un magistrato diventi garante di un movimento politico di qualsiasi sorte esso sia —:

se, attesa l'estrema gravità dell'episodio, non ritenga opportuno verificare la sussistenza degli estremi per la promozione di un procedimento disciplinare.

(5-04675)